

la Nuova Cava

Periodico Settimanile della Valle Tirrena

Abbonamento annuo L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 25,00 — Un numero separato cent. 20 — Un numero arretrato cent. 30.

I manoscritti non si restituiscono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Piazza Purgatorio, 104

DIRETTORE: Avv. Domenico Salsano

CAVA UNANIME PALPITA PER IL SUO CONCITTADINO

Il significato della battaglia POPOLARE

Mentre declina e s'oscura l'astro socialista, più puro e più fiammante s'accende sull'orizzonte il sole dell'idea popolare. Concepito in un turbine di sentimento nazionale ed umano il nostro partito ha immesso nel logoro organismo del paese un fiume di sangue nuovo, col quale e per il quale è cominciata la ricostruzione. Mentre infatti il liberalismo decadente lasciava ogni giorno qualche superstite brandello della sua autorità ai rovi della siepe socialista e consentiva supinamente il regime nefasto dell'impero cieco e brutale della piazza creando la dittatura delle camere di lavoro, l'idea popolare è balzata, orgogliosa amazzone, nell'agonie conteso ed ha additato un nuovo cammino. Di fronte all'irruzione violenta ed audace i liberali e i socialisti, che credevano di dover essere soli a giocare sul corpo della nazione, disuniti nell'apparenza ma tendenti in sostanza a un unico fine, han gridato l'allarme e si son gettati a testa bassa contro le prime organizzazioni popolari. Attaccati da destra e da sinistra i popolari han resistito meravigliosamente, continuando la loro opera di demolizione di tutti i vecchi sistemi e preparando le basi del riordinamento e del riassetto. Impadrondendosi di oltre 1600 comuni e conquistando 700 posti nei consigli provinciali i popolari hanno nelle recenti elezioni amministrative migliorate dapertutto le loro posizioni, testimoniando così la vitalità delle proprie idee. Se la malafede inveterata delle varie democrazie liberali e socialiste-gianti, se la insincerità dei loro programmi in perpetuo rifacimento da una stagione elettorale all'altra, non tradissero il trucco più volgare e l'eterna antica onnipossente volontà di conservare determinati posti, potremmo pure discutere certe obiezioni e certe pretese confutazioni del nostro programma. Ma non riscontrando gli estremi della buona fede ce ne dispensiamo.

D'altra parte solo i ciechi possono non vedere che dall'urto violento tra i popolari e i socialisti la borghesia ha ripreso coraggio e ha preso esempio, rifoggiando in parte la sua anima malata sull'incedine dell'idea nazionale ed umana. Chi ha permesso al fascismo di organizzarsi se non il partito popolare e che ha fatto il fascismo se non prendere il posto del partito popolare medesimo? Il principio della rico-

ELETTORI

Votate tutti la lista dello Scudo Crociato

BALDI RAFFAELE, professore

CAMERA SALVATORE, avvocato

FARINA MATTIA, agricoltore

GALDO FRANCESCO, agricoltore

GUERRITORE MARINO, avvocato

LANZARA GOFFREDO, avvocato

LINGUITI VINCENZO, impiegato

STABILE ANACLETO, combattente

Il professore Raffaele Baldi, insegnante di lettere, è giovane d'ingegno perspicace e di sana cultura, popolare nella intiera provincia dove conta numerosi affettuosi ammiratori devoti.

La nostra lista conta due agricoltori d'indiscusso valore, quali l'on. Mattia Farina e l'avv. Francesco Galdo: il primo notissimo per la sua competenza tecnica disposata a un grande amore per i lavoratori della terra che in lui hanno sempre trovato il perfetto gentiluomo democratico; il secondo assertore instancabile del progresso agricolo della nostra provincia. L'uno e l'altro colti avvocati ed esperti amministratori usciti dalle file della scuola cristiano sociale.

Gli onorevoli Camera Salvatore e Lanzara, sono noti a tutto il corpo elettorale per l'azione svolta insieme con l'on. Farina, in Parlamento e fuori, a pro delle nostre contrade.

L'avvocato Marino Guerritore, forte penalista, è un oratore affascinante ed un cultore esimio di studi filosofici e sociali, che gli sono di spinta alla conoscenza dei bisogni del popolo, la cui anima vibra con la sua generosa e gentile.

L'avvocato Anacleto Stabile, autentico combattente, è un appassionato propagandista e organizzatore delle nostre associazioni economiche.

Vincenzo Linguiti, integro e attivo impiegato, conosce i bisogni della sua classe ed è convinto assertore dei principi benefici della giustizia cristiana che s'irradia nella fraterna collaborazione.

I nostri candidati hanno una sola tessera, un solo programma, un'unica direzione, sono stretti da vincoli indissolubili di una stessa fede.

struzione dunque data in Italia dal sorgere del nostro partito e segna come pietre miliari nel suo cammino ascensionale le varie affermazioni programmatiche che esso ha portate innanzi troppo coraggiosamente per un paese di apati e d'indifferenti come il nostro. La volontà di attuare i capisaldi ideali per quali era sceso in lizza ha potuto forse determinare un ondeggiamento nelle acque infide di Montecitorio e far credere agli spiriti deboli che il partito popolare volesse gareggiare in violenza col partito socialista. Le anime timide che hanno ciò pensato e le anime frodolenti che han voluto ciò pensare sono state successivamente smenite della realtà, perché il governo ha dovuto girare sull'asse sicuro del nostro partito e da esso e con esso ha preso vigore ed energia. Fino all'ultima imboscata di Giovanni Amendola, che pose vicino i socialisti e i liberali dominati dall'inquieta pattuglia nitiana anelante al potere, i popolari sostennero lealmente Giovanni Giolitti mostrando di voler lavorare col suo nome e colla sua autorità alla ricostruzione e al rinnovamento del paese squassato dalla guerra e sconvolto dalla lotta fratricida di tutte le classi. Che il vecchio settarismo imbecille s'attardi ancora nei solchi della lotta anticlericale e non riconosca nel partito popolare il contenuto economico-sociale che lo agita e lo fa tutto vibrante di fede, specie nel settentrione dove l'educazione politica è più perfetta; può pure spiegarsi colla mentalità grigia e infranciosata delle loggie. Ma che italiani veri possano calarsi una benda sugli occhi e fomentare tutte le congiure e preparare tutti i trabocchetti atti ad inghiottire per sempre l'idea madre del rinnovamento d'Italia, è assolutamente inspiegabile, tanto più inspiegabile quanto più alcuni tra essi, in nome appunto di questo rinnovamento, si preparano a votare presso di noi la così detta lista governativa. E dire che la relazione finale di Giolitti era tutta impregnata di *popolarismo*, anche là dove permetteva alla nuova democrazia d'appicciarsi l'etichetta social-riformista, perché tutti ormai sanno che la parte sana ed eterna del programma socialista era stata già incorporata dall'idea popolare.

Incredibile sed vera!

A. B.

Viva il prof. BALDI!

Il discorso del prof. BALDI al Teatro Mascotte

Concittadini!

Consentite che, prendendo la parola per la prima volta in un pubblico comizio di questa città che mi vide nascere, io rivolga un saluto deferente e cavalleresco a tutti voi che, o militando nelle nostre fila o militando in quelle avversarie, non avete lasciato cadere dalla vostra mano le armi della onestà e della sincerità.

Rifuggendo per educazione da tutto ciò che è vile e meschino io voglio, anche in quest'ora di battaglia, conservare immutato il mio carattere e sentire dentro di me costantemente, al di sopra e al di fuori delle piccole leghe, aleggiare la poesia immacolata di questa terra gentile, altrice di segni e di speranze.

Ed è per me davvero augurali parlare a voi, qui convenuti dal morte e dal piano, oggi 1. maggio festa di pace e di lavoro, che si riunite su per i secoli alle gaieze di calendimaggio ed è destinata a ripetere sempre agli uomini la parola di amore che li redima dalle lotte fratricide.

Ben venga maggio

dunque, dirò col poeta, e ben venga davvero se esso deve segnare l'inizio del fervido lavoro della riscossa e deve condurre all'auspicata armonia tra le varie classi sociali, senza la quale non vi potrà essere salute per il nostro paese.

Cedendo all'invito premuroso e benevolo di benevoli amici ho consentito, dopo molte riluttanze,

a orientare il mio spirito verso la politica, alla quale mi richiamavano d'altronde le pure tradizioni della mia famiglia, che nella politica e per l'Italia, consumò la sua antica fortuna, lusingata dalle male di questa Circe che diventa ad ora ad ora sempre più sfinge.

Vogliate perciò indulgere alla mia giovanile baldanza pensare anche che io, occupando quale candidato di Cava il posto che, per i precedenti amministrativi, sarebbe forse spettato a Pietro De Cicco, a Giuseppe Bisogno o ad Amedeo Palumbo, tutti come me nati e cresciuti in mezzo a voi ma da me e da voi divisi dalla diversità del programma politico, sono stato spinto da disciplina di partito e dal sentimento di dare a questo paese, che ancora una volta stava per essere negletto, almeno un rappresentante nella immane lotta ingaggiata per la ricostruzione e il riassesto d'Italia.

Con mani pure e con cuore sincero scendo dunque nell'agone contesto, guardando serenamente all'avvenire. Checchè blaterino gli invidiosi e gli ipercritici, io sento di avere con me, all'alba di questa battaglia, il palpitò grande del popolo; il consenso generoso delle masse non guidate da particolari interessi ma gonfiate e sollevate soltanto dall'entusiasmo travolgento.

Poichè non chiudo nella mano la bacchetta magica, che ha da risanare in un battito le ferite inferte dalla guerra, poichè non mi affaccio alla ribalta della vita pubblica col solito bagaglio di promesse impossibili a mantenersi io penso che è forse in ciò il motivo di questi assentimenti non clamorosi, di queste timide ma affet-

tuose manifestazioni che da quindici giorni in gara mi va tributando il buon popolo di Cava. L'altra sera, dopo aver parlato a Lavorate, in quella frazione di Sarno che chiude nel nome tutto un programma, a contadini semplici ed attenti io ebbi il piacere di sentirmi confermare da un loro rappresentante, il professor Vergati, la sincerità trasparente dei miei propositi e delle mie convinzioni.

Poichè voi tutti sapete che vi lito, fin dal suo sorgere, nelle file del P. P. L. con fede salda ed immutata, non vi aspetterete quindi da me i lineamenti di un programma che ormai voi conoscete nei suoi caposaldi. Laddove gli altri partiti politici sono costretti a volta a volta a foggiansi laboriosamente i propri programmi, che variano da stagione a stagione e da persona a persona, noi popolari abbiamo un cammino più facile innanzi a noi, perché più rigida, più precisa, più conclusa è la sagoma della nostra dottrina politica. Per questa parte la fatica dell'esposizione ci viene risparmiata e non incombe dunque a noi se non il dovere dell'illustrazione di questo o quel punto, compito che sarà assolto dagli amici che mi seguiranno e che io ho il dovere oggi di presentare a voi tutti, da Mattia Farina ad Anacleto Stabile, da Marino Guerritore a Goffredo Lanzara, da Vincenzo Linguiti a Francesco Galdo e a Salvatore Came-

Concittadini!

prima di cedere la parola ai compagni di lista, che militano con me nelle stesse file e sono animati dall'istessa fede che è fede nell'avvenire dell'Italia nostra, permettetemi che io rivolga loro, a nome di Cava gentile ed ospitale, un saluto beneaugurante. E voi, amici, cui non faccio promesse per la stima che ho di voi e di me ma ripeto solo l'idea ispiratrice della mia candidatura politica, che vuole essere soprattutto espressione di giovinezza fervida ed operosa, che chiede di sostanziarci sempre di fede e di sincerità, agitate il nostro programma come una bandiera e state così, per dirla con Gabriele D'Annunzio, *gl'incendiari della nostra grande idea!*

Raffaele Baldi

L'uomo e lo studioso

« Ho davanti agli occhi il balenio di cose fini e geniali. » Così scriveva il lustre professore Crescini dell'Università di Padova al prof. Raffaele Baldi che gli inviava le sue pubblicazioni. In effetti la produzione del nostro amico porta questi segni caratteristici, che sono peculiari del suo spirito. La bontà congenita dell'animo in lui si unisce a una sagacia di osservazioni, onde ogni suo lavoro è la manifestazione costante di questo felice connubio. Assumendo facilmente egli non è costretto a piegare ad areo la schiena sui libri come accade a molti sforniti delle doti essenziali dell'intelligenza e della intuizione. L'avvocato penale e l'avvocato civile, fossili mentalità cui era devoluta per tradizione indiscussa la politica provinciale, potranno pure torcere il nifollo davanti

a questa fiorente attività letteraria non contaminata di garbugli giuridici e di emarginazioni di pratiche amministrative.

Poichè il segreto magico del piccolo governo provinciale è tutto riposto nel cervello sottile di questi barbassori ninn'altro può e deve intrufolarsi nella politica locale. Il medico euri gli ammalati, il professore insegni agli alunni ecc. ecc....

Intanto Raffaele Baldi, senza guardare a destra o a sinistra, procede diritto e sicuro per la sua via. Nato fatto per il bene egli non ha nulla da rimproverarsi se non forse l'eccessiva bontà, che lo ha spinto qualche volta ad aver cura di chi non meritava. Sempre pronto ad aiutare i deboli, sempre disposto a favorire gli amici, vigile e premuroso in ogni iniziativa buona, può anche vantare la fieraza e la dignità del carattere, che lo tengono fermo al suo posto e gli forniscono la parola franca e leale anche quando essa debba avere necessariamente *sapori di forte agrume* per qualche palato guasto. Avendo molto lavorato nel silenzio più assoluto prima che la guerra scoppiasse, principalmente per sé, nel proprio spirito assetato di bellezza, Raffaele Baldi ha potuto in seguito, dopo la dolorosa parcoste di una grave malattia, varcare anche la soglia della società mondana per avere « quell'altra esperienza », per conoscere anche questo aspetto della vita. Vi è passato, bisogna dirlo a suo onore, rapidamente, senza lasciarsi vincere e dominare da quelle acri passioni, che come il gioco, la maldecenza, il pettigolezzo ecc., costituiscono l'unica ragion d'essere di certi ambienti. Ritornato ai suoi studi con maggiore alacrità, in vista della m'ata prossima, egli s'andava ora preparando per la battaglia decisiva, che gli avrebbe fatto raggiungere di colpo l'apice della carriera in giovane età, quando gli amici, che lo conoscono e lo apprezzano, lo han chiamato ad un'altra battaglia, nell'agonie politico. Dopo molte riluttanze Raffaele Baldi ha accettato anche perché — bisogna ricocerlo — la febbre della politica è un po' nel suo sangue, trasmessa a lui da molte generazioni. Nato da famiglia patrizia di Santa Lucia, nella casa che conobbe la furia dell'invasione francese del 1799, Raffaele Baldi ha riscosso in sé tutti gli spiriti del suo illustre casato, che vanta una lunga serie di medici e di patrioti, i quali meritano una degna illustrazione. Per la politica la sua famiglia rovinò dividendosi e disperdersi nello spazio: col lavoro, colla parsimonia oggi è risorta a nuova vita, vantando, nondimeno, essa sola in Cava, questo segno di distinzione: l'essere scritta nella lista dei danneggiati politici. Liberale, dunque per tradizione di famiglia egli non ha esitato a iscriversi nel partito popolare, avendo riconosciuto in quel programma una forza di rinnovamento e di ricostruzione. Rinnovamento e ricostruzione che sono ormai una legge ineluttabile...

Hector

Elettori! votate compatti la lista del Partito Popolare avente per contrassegno lo scudo crociato, dando i voti di preferenza ai componenti della lista stessa.

Non vi servite del sistema dei voti aggiuntivi: è questa la più abile truffa elettorale che si sia potuta immaginare.

Comizi popolari

A Cava il 1. Maggio

I popolari tennero a Cava il loro primo comizio il 1. maggio. Il teatro « Mascotte » a stento poteva contenere per l'occasione il pubblico accorso, costituito nella sua grande maggioranza da elettori popolari.

Aprì il comizio il prof. Raffaele Baldi che pronunciò con voce ferma e squillante il discorso che abbiamo riprodotto. Seguirono l'on. Salvatore Camera, Vincenzo Linguiti e Marino Guerritore che toccarono quale un punto quale un altro del vasto programma. Il discorso del prof. Baldi, matto di fede e fiamma ideale, fu ascoltato religiosamente e salutato alla fine da applausi calorosi non chè da grida di: *Viva Baldi!* Qualche interruzione da un non bene identificato giovincello si ebbe invece l'on. Camera che rispose coraggiosamente e tacitò il seccatore. I socialisti tentarono il contraddirittorio ma dovettero ritirarsi sotto una valanga di fischi. Vivamente atteso parlò l'avv. Marino Guerritore di Pagani trasportando l'uditore in un campo puramente spirituale; Vincenzo Linguiti disse pianamente del significato della sua candidatura, che vuole essere espressione della classe ferroviaria ed impiegatistica, riscuotendo gli applausi dei ferrovieri e degli impiegati presenti. Cinque o sei massoni tentarono turbare la serenità del comizio d'accordo con qualche liberale e con qualche socialista reggente che nelle ultime file balbettarono qualche modesta parola d'interruzione.

I popolari dettero esempio di correttezza e di educazione politica non attaccando alcuno e respingendo le volgari insinuazioni dei quindici dissidenti sparpagliati nel vasto teatro.

Ai Pianesi il 2 Maggio

Invitato dalla grande maggioranza degli abitanti del rione Pianesi il prof. Baldi il 2 maggio si recò a parlare ancora una volta a quei suoi affezionati elettori. Accolto da manifestazioni di giubilo il prof. Baldi parlò ad un pubblico numeroso raccolto nella piazza di S. Gaetano. Il discorso fu vivamente applaudito, dopo di che tutti con fiacole e bandiere accompagnarono il prof. Baldi alla sede del Comitato.

Ad Angri, a Sarno, a Giffoni, a Battipaglia.

In questi ultimi giorni il prof. Baldi ha parlato successivamente ad Angri, a Sarno, a Giffoni, a Battipaglia ed in altri centri del vasto collegio di Salerno. Ovunque è stato accolto da manifestazioni di simpatia, che hanno dimostrato chiaramente la preferenza che egli gode tra i compagni di lista. Assieme a Marino Guerritore il prof. Baldi ha riscosso ad Angri ed a Sarno le più vive attestazioni di devozione e di amicizia. A Battipaglia poi il prof. Baldi ha parlato ben due volte ai confederati della lega bianca, in mezzo ai quali è ormai popolare.

A Santa Lucia

Capitato a Santa Lucia una sera della scorsa settimana il prof. Baldi fu invitato a fermarsi da molti amici e a parlare al Comitato Promotore. Con voce vibrante e con impeto egli disse il suo pensiero e il suo sentimento di figlio devoto di quella frazione, a cui sono legate tante memorie della sua famiglia. La sala del Circolo conteneva a stento i molti elettori accorsi, che sottolinearono con un applauso sgridante la chiusa della bella improvvisazione.

A Vallo della Lucania.

Chiamato nel Circondario di Vallo dai suoi amici il prof. Baldi vi si è recato la scorsa settimana trattenendosi tre giorni accompagnato da Pasquali Pinto e da Alberto Valente. Raffaele Baldi ha visitato molti paesi di quel circondario, fatto segno ovunque ad attestazioni di stima. A Vallo città i professori e gli alunni del Ginnasio fecero una calorosa dimostrazione al nostro amico, che accompagnarono fino a casa Pinto fra gridi di evviva e applausi fragorosi.

A Pastena, a Fisciano, a Baronissi, a Montecorvino.

Il prof. Baldi ha parlato anche a Pastena, a Mercogliano, a Montecorvino ed in altri piccoli centri. Si è recato anche a Calvanico e a Fisciano, dove egli conta parentele ed amicizie.

L'altra sera poi il prof. Baldi ha parlato a Baronissi assieme agli on. Farina e Lanzara, fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia.

Altri comizi.

Mentre andiamo in macchina sappiamo che il prof. Baldi parlerà quest'oggi ad Amalfi, ad Atrani, a Pregiato ed a Passiano, dove è vivamente atteso. Sabato poi parlerà a Nocera Superiore a Pagani ed in ultimo a Cava nell'atrio del Ginnasio.

ADESIONI

Il Direttore del Ginnasio di S. Maria Consilina scrive:

Carissimo collega,

ho avuto un fremito di esultanza nell'apprendere la tua candidatura politica, anche perché proposta dal Partito Popolare.

Augurandoti un pieno trionfo, che sarà un trionfo anche per tutti i colleghi che come me ti stimano e ti amano, credimi con saluti cordialissimi e fraterni

tuo aff. collega
Luigi Guercia

Il Dott. De Filippis scrive:

Caro amico,

soltanto oggi ho ricevuto la tua lettera, stante la serrata del nostro Ministero.

Non so se e quando la grave agitazione degli impiegati mi consentirà

di venire costituita a portare il mio modesto contributo per la vittoria del nostro comune ideale. Cava, che ha tradizioni profondamente cristiane, dovrebbe votare in blocco la lista del P. I., che solo nel suo programma ha la difesa dei più sacri principi morali e religiosi.

Quando poi candidato di questo partito è un concittadino dal forte ingegno, dalla profonda cultura e dalla grande serietà quale è il giovane professore Raffaele Baldi il voto di ogni autentico cittadino cavaese per la lista popolare diventa un dovere.

Spero di essere fra gli amici, almeno all'ultimo momento.

In ogni modo ho voti per il tuo trionfo e per la completa vittoria dell'Idea Cristiana rappresentata dal Partito Popolare Italiano.

tuo aff. mo

Francesco de Filippis

E' giunto al prof. Baldi il seguente telegramma dai professori del R. Ginnasio di Vallo della Lucania:

« Colleghi tutti ginnasio Vallo plaudono con entusiasmo tua candidatura politica angurano vittoria valoroso rappresentante classe s'impegno raccomandare tuo nome ».

P. S. Per mancanza di spazio trascuriamo la pubblicazione di altre innumerevoli adesioni giunte da ogni parte della provincia.

Quelle che abbiamo pubblicate sono state da noi trascritte per nostre considerazioni particolari.

LINGUITI AGLI ELETTORI

Vincenzo Linguiti ha diramato la seguente circolare agli elettori del Collegio di Salerno.

Amici elettori,

la mia candidatura sarà stata da voi bene accolta, perché inclusa nella Lista Popolare come rappresentanza di classe.

Io l'ho accettata in ottobre alla classe degli impiegati di Stato e Privati che oggi tanto si agita per le sue rivendicazioni.

Il mio programma è semplice:

1. Decentramento nelle Amministrazioni Statali.

2. Rapida sistemazione degli avventizi con preferenza ai mutilati di guerra.

3. Revisione delle pensioni liquidate prima delle ultime disposizioni legislative.

4. Estensione del premio di smobilizzazione e polizza d'assicurazione agli impiegati esmeriti prima dell'arruolamento.

Tanto mi propongo di sostenere con quella competenza e con quell'entusiasmo che affidano i miei anni di servizio e le lotte sostenute.

Cordiali saluti

Vincenzo Linguiti

ELETTORI

Votate compatiti la lista popolare
Viva il prof. Baldi

PENSIONATI

Non a scopo elettorale ma solo per la verità che sempre trionfa teniamo a richiamare la vostra attenzione sull'Opera svolta dal Partito Popolare a pro della nostra classe tanto benemerita. Sappiate che gli aumenti da noi ottenuti sono stati voluti dal nostro ministro S. E. Meda e che il progetto di legge, il quale dovrà andare in discussione nelle prime sedute del nuovo Parlamento fu presentato dai popolari, tra i quali i nostri deputati.

In questo momento in cui siamo chiamati a dare il nostro suffragio la nostra coscienza ci deve indicare la via da seguire. Tenete presente che uno dei capisaldi della lettera programma scritta da Linguiti, nostro candidato, ai suoi elettori è appunto la tutela dei nostri interessi tanto bistrattati.

Viva il Partito Popolare!

Un gruppo di Pensionati

In tutti i campi

Se la compilazione della lista popolare è stata laboriosa altrettanto è avvenuto anche negli altri aggregamenti politici della provincia. Che anzi lo spettacolo offerto dalle altre liste è sotto un certo aspetto pittoresco, perché non la disciplina ha caratterizzato questo servizio lavorio di preparazione ma solo l'interesse e la speculazione più deplorevoli. Si è visto una ressa straordinaria di candidati attorno a un uomo politico che vantava l'appoggio governativo, ressa che si è andata attenuando con i giorni sbocando in una combinazione di elementi più o meno disparati ed eterogenei.

D'altro canto intorno a un vecchio maneggiante della provincia, di cui si diceva e si dice abbia perduto le grazie di S. E. Giolitti, molte anime in pena han fatto convergere le proprie aspirazioni, da lunga mano covate nel seno della maggioranza provinciale. — Così i nomi han ballato per più giorni una strana tregenda, funambulescamente passando da un aggregamento all'altro sotto la sola spinta dell'ambizione e della fregola di arrivare.

Per l'occasione è stato ripescato dai gorghi dell'ultima elezione il solito Filippo D'Ente ringiovanito da una iscrizione ai fasci di combattimento ed è stato lanciato con la prospettiva mirifica dei suoi milioni, in passo alle brameose canne degli elettori. D'altra parte la democrazia liberale ha rimorchiato il non meno solito Cassola, nome illustre destinato a sciparsi in una seconda lotta. Senonché la Stella questa volta l'ha fatta anche più grossa accogliendo nelle sue capaci braccia il transfuga Dott. Emilio Salvi, peso morto della lista popolare del 1919.

Ma lasciamo anlare... intorno alla lista popolare invece questa ressa di candidati vecchi e nuovi non si è verificata. Ciò si deve principalmente allo spirito di disciplina e organizzazione che penetra ed anima le nostre fila, di guisa che in ultima analisi la nostra lista non è, non può e non dev'essere se non l'espressione del nostro organismo politico quale si è sviluppato fino a questo momento nella provincia di Salerno.

Le molte sezioni create in quasi tutti i comuni del salernitano e le non meno numerose cooperative di consumo (più di 70) hanno agevolato grandemente il compito della Giunta, esecutiva concorrendo così ad eliminare qualche innocente velleità e a preparare il campo più adatto alla manovra delle masse popolari. Se qua e là qualche desezione vi è stata, essa viene ad usura compensata dai nuovi organi del partito, disseminati ormai in tutta la provincia. Chi ha potuto vedere la sede magnifica del Comitato Direttivo Provinciale del nostro partito non ha potuto non riportare gradita impressione notando l'accenramento e la fusione di molti notevoli istituti, quali la Banca del Lavoro e della Cooperazione, il Consorzio delle Casse Rurali, la Direzione Provinciale del Partito Popolare ecc.

Basta dare uno sguardo a quegli uffici per accorgersi che il partito popolare è vivo e vitale, e minaccia, a dispetto degli avversari, di svolgersi in provincia una lunga ed operosa attività.

Quale altro partito è riuscito mai a far tanto? Non certo le varie democrazie liberali e sociali, costrette a mutare nome ad ogni stagione elettorale, non certo il partito socialista, che non ha saputo se non intaccare superficialmente la compagine del nostro popolo buono e lavorioso, poco o nulla facendo per il suo avvenire.

Con queste direttive, con questi criterii informati la lista che ha presentato il nostro partito, espressione di tutte le classi, è certamente più sincera, più libera, più pura di tutte le altre.

Comizio ad Amalfi

Giovedì un'onda di popolo plaudente da Atrani, Maiori, Minori, si riversò nella grande piazza di Amalfi per ascoltare la parola di fede dei candidati popolari. Parlarono: il prof. Raffaele Baldi, l'avv. Galdo, il ferrovieri Linguiti ed in ultimo l'on. Camera Salvatore. Un delirio invase quella folla di oltre cinquemila persone: tutti applaudivano ed echeggiavano nella piazza le grida di evviva Camera, evviva Baldi, evviva il partito popolare. Amalfi ha affermato così i suoi tradizionali sentimenti di fede.

In mezzo al compianto generale cessava di vivere in Cava

il comm. Leonardo Angeloni

capo degli esperimenti scientifici e didattici nelle coltivazioni dei tabacchi.

Le esequie riuscirono una manifestazione altissima di cordoglio. Sul feretro parlarono il cav. E. Di Maio, l'on. Farina il dottor Francucci, il rag. Cianciarulo, il cav. dott. Berardini e altri funzionari.

Giungano alla famiglia desolata le nostre più vive condoglianze.

Giovanni Siani gerente responsabile

Cava dei Tirreni — Tip. E. Di Mauro

PARTITO POPOLARE ITALIANO

Sezione di Cava dei Tirreni

ELETTORI !

Stasera, alle ore 19, nell' atrio del Ginnasio
i nostri candidati

Prof. Raffaele Baldi

Avv. Marino Guerritore

On. Avv. Salvatore Camera

rivolgeranno un saluto al corpo elettorale.

Accorrete numerosi.

Cava dei Tirreni, 14 Maggio 1921.

IL COMITATO